

Autovelox, tocca a Montescudaio

I primi ricorsi dal giudice di pace, dopo quelli di Riparbella

CECINA. Avevano minacciato di allargare la battaglia contro i "dazi" e l'hanno fatto. Il Comitato No gabelle-Viabilità sicura, dopo Riparbella, apre infatti il contenzioso anche con gli altri Comuni della zona che applicano sistematicamente la rilevazione elettronica della velocità tramite le macchinette fisse. A partire da Montescudaio.

Venerdì mattina, davanti al giudice di pace di Cecina Sergio Coco, i primi due ricorsi contro l'amministrazione Pellegrini per altrettante multe comminate dall'autovelox sulla provinciale 29 (nella zona dei Gorili).

Autovelox gestito dalla stessa società, la Centro Servizi di Larciano, che opera per conto del Comune di Riparbella. E anche per altri due Comuni nel mirino del Comitato: Santa Luce e Castellina.

Il Comune di Montescudaio era rappresentato dall'avvo-

E al caso dedica ampio spazio anche il mensile «QuattroRuote»

cato Angotti dello studio Chiti di Firenze, che ha depositato le memorie dell'amministrazione; il Comitato, rappresentato dai legali Flavio Nuti e Augusto Gotti, ha invocato i termini a difesa per un errore nelle notifiche, chiedendo di poter esaminare e replicare alla documentazione della controparte. Il giudice ha concesso una sospensione, facendo slittare l'udienza al 12 dicembre. Nel frattempo dovrà essere definita la questione sollevata dal Comune di Riparbella, di accorpate tutti i ricorsi. Intanto l'amministrazione Fontanelli ha cambiato il proprio legale: non è più rappresentata dallo studio



Da destra gli avvocati del Comitato Nuti e Gotti in aula insieme ad alcuni esponenti del comitato



Sergio Coco

Arizzi ma dal prof. Viciconte, che aveva già realizzato un'ampia perizia per conto del Comune. Della guerra dell'autovelox si è occupato anche il mensile QuattroRuote, la bibbia dell'automobilista, che nel numero di agosto ha dedicato alla questione, a partire dalla regionale 68, un ampio servizio.